



*Almenno San Bartolomeo (Bergamo),
18 febbraio 2012*

"Non avrei mai pensato che un giorno avrebbero scritto una mia biografia".

Così, con semplicità e modestia, **Crescenzo Purcaro**, "archetipo" di Segretario Comunale (è la definizione di uno dei suoi sindaci intervenuti al convegno), ha esordito con commosso stupore nella sua aula consiliare, affiancato dai sette sindaci che si sono succeduti nei 32 anni del suo attivo servizio (dal 1960 al 1992) ad Almenno San Bartolomeo, Comune del "profondo nord bergamasco", in Valle Imagna.



Il Sindaco oggi in carica, **Gian Battista Brioschi**,



nella premessa al libro del giornalista **Francesco Lamberini**, aveva sintetizzato sentimenti poi espressi da ciascuno dei Sindaci presenti con le parole e le immagini del proprio vissuto, con questo riconoscimento, il più ambito, quello che ogni Segretario comunale vorrebbe per sé alla fine della sua carriera: *"Al Segretario Purcaro i personali e sentiti ringraziamenti per aver collaborato pienamente, con fedeltà, competenza e onestà professionale trentennale, nello svolgimento delle non facili funzioni istituzionali,*

all'enorme professionalità ed esperienza tecnico giuridica che gli hanno sempre consentito di risolvere con tempestività tanti problemi che quotidianamente ed inevitabilmente un'amministrazione comunale deve affrontare" ... "un uomo che, con il suo modo di fare corretto e trasparente, ha sempre voluto dare il buon esempio" ... " ... e poi, in questi anni, aspetto non secondario, ha dato prova di un'umanità e di un entusiasmo davvero ammirevoli".

FRANCESCO LAMBERINI

GIU' AL NORD





Stalle, dialetto e strade sterrate ***Un segretario comunale racconta***

PREFAZIONE DEL PREFETTO DI BERGAMO

TecnoGraph

Ripercorrendo la storia del "Segretario", che da Ariano Irpino si trova catapultato in Valle Imagna agli inizi degli anni '60, la successione degli interventi dei Sindaci ha ricostruito magicamente pezzi della storia del Comune di Almenno San Bartolomeo, al punto che uno dei Sindaci, rilevando la connessione tra il presente-passato di ciascuno di loro e il "*passaggio del testimone*" da un Sindaco all'altro, ha visualizzato l'immagine delle arcate di un ponte: ogni pezzo di storia amministrativa vissuta da ciascun Sindaco è come un arco - ha detto - al quale ne succedono numerosi altri, formando un vero e proprio "**ponte**". Un ponte di testimonianza e di umanità, di un'umanità antica che passa il testimone ponendo presupposti per umanità nuova, fedele alla missione di servizio alla quale è stata chiamata, pur con tutti i suoi limiti, ma anche con tutto il proprio cuore. Se fosse venuto meno quest'ultimo (il cuore), l' "arcata" sarebbe crollata. Non ad Almenno San Bartolomeo, Comune intitolato al santo che si fece scorticare pur di rimanere fedele.



*Il collega Crescenzo Purcaro seduto al centro dell'arco" dei Sindaci;
secondo da destra il Prefetto di Bergamo, S.E. dr. Camillo Andreana*

Poi, nello snodarsi delle testimonianze, la "visione" si compone anche di altre relazioni: quelle tra enti locali e Stato, viste in un contesto unitario, come "**anelli**" di una medesima catena.

Tra un anello e l'altro della "prima catena" (quella tra amministratori e dipendenti dell'ente), poi tra quelli di una seconda (quella tra ente locale, enti intermedi e Stato) e poi di una terza (quella tra Sindaci in successione di mandato), il Sindaco che ha rievocato il suo personale mandato ha notato e rilevato tutte le volte la costante presenza di un anello evidentemente non secondario: il "Segretario".



*da sinistra: il giornalista Francesco Lamberini (autore del libro),
Daniele Lavore (in rappresentanza dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali - Unione della
Lombardia),
il Prefetto Andreana, i colleghi Segretari Benedetto Passarello (Segretario generale della Provincia di
Bergamo),
Leonida Rosati, Maurizio Melchionne, Antonio Purcaro e Pietro Vignola*



(Qui Leonida sembra cingere il capo di Benedetto, seduto sotto di lui, con una luminosa aureola)

Il nostro caro collega Crescenzo ha avuto - *oltre condizioni storiche che oggettivamente lo hanno consentito* - la costanza, la fedeltà e l'amore con i quali ha costruito un così lungo "**servizio**" nel medesimo ente, lungo a tal punto da farsi "ponte" egli stesso per ben 7 mandati di sindaci.

Pur essendo oggi impossibile per chiunque un tale traguardo, rimane la domanda: è possibile oggi preservare il "cuore" e il senso di un simile modo di concepire ed esercitare il "servizio" ?

A nome dell' "**Unione**" (U.N.S.C.P) **che c'è**, io dico "**sì**".

Sì, perché il Segretario è storicamente ed oggettivamente l'uomo dell'unità (*oltre che il professionista nato con l'unità d'Italia*).

La storia, le testimonianze e l'esperienza anche attuale di tanti nostri colleghi è questa. E' essere ponte e raccordo tra tutte le componenti politiche e tecnico-burocratiche del Comune, è essere "punto di riferimento" per il corretto svolgimento dell'azione amministrativa dell'intero Ente, anche nei rapporti con gli altri Enti, è essere progettista, direttore e manutentore dell'organizzazione comunale.

Ciò che manca oggi per poter valorizzare/consolidare l'esistenza questo anello-risorsa del sistema delle Autonomie locali sono alcuni indispensabili passaggi oggettivi e soggettivi.

Sotto il profilo oggettivo, un sistema che con le sue regole e suoi meccanismi ne salvaguardi la sua professionale esistenza in un rapporto certo con l'Ente (*impedendo situazioni di enti privi di titolarità per lunghi o lunghissimi periodi e assegnando in tempi rapidi i giovani titolari appositamente preparati, formati e iscritti nell'Albo*); un sistema che incardini, poi, il Segretario in un rapporto fiduciario con l'Ente, non meno che con il soggetto deputato a "nominarlo", sostanziato da rigorose verifiche "**tecniche**" sull'effettivo svolgimento di ruolo e funzioni; un sistema che preveda condizioni di attuabilità della professione (*del tutto inesistenti in situazioni di frammentazione e dispersione lavorativa professionale determinata da convenzioni fra troppi enti, "selvagge" per essere il numero teoricamente illimitato e/o per incongruenza del fondamento stesso della convenzione, al di fuori di quello della frammentazione della spesa*).

Sotto il profilo soggettivo: non disperdere la testimonianza di Crescenzo Purcaro. Anzi **valorizzarla**, mettendone cioè ben in vista i **valori** e annullando ogni interesse ai possibili vantaggi personali (primo tra tutti quello economico). Quante volte Crescenzo, nell'arco di un periodo lavorativo così lungo, avrà avuto occasione di cambiare sede, magari per acquisire la titolarità di una sede più importante e remunerativa e quante volte avrà detto "no", accettando così di "*morire a se stesso*", per poter andare fino in fondo nel suo percorso al servizio della comunità presso cui ha vissuto e lavorato. Nell'imminenza della ricorrenza delle "*ceneri*", potrebbe essere buono lo spunto per una riflessione individuale.

Si dice: "*Buon sangue non mente*". E' recente il rientro nella provincia bergamasca come Segretario comunale di Treviglio e in qualità di Segretario **Provinciale dell'UNSCP - Unione di Bergamo** del bravissimo **Antonio Purcaro**, figlio di Crescenzo, .



E' quindi assolutamente obbligatorio sostenere

Antonio,

al quale tutti i colleghi esprimono mio tramite i più affettuos i auguri per l'impegnativo doppio "*testimone*" raccolto.

Il Segretario organizzativo regionale U.n.s.c.p. - Unione della Lombardia

Daniele Lavore

Bergamo 19 febbraio 2012